

**Delitto in via del Gasometro nel quartiere Ostiense  
Donato Calenda, 55 anni, ucciso mentre dormiva**

# L'ha massacrato con un micidiale attrezzo ginnico



La vittima Donato Calenda

Il letto disfatto con le lenzuola imbrattate di sangue. E, seminato, riverso con il capo sul cuscino, il corpo orrendamente martoriato del cognato, Donato Calenda, di 55 anni.

È questa la scena che si è presentata, ieri sera poco prima delle 18,30, a Bruno Nardoni entrando trafelato (dopo aver sfondato la porta) nell'appartamento di proprietà del fratello di sua moglie in via del Gasometro 19, al quartiere Ostiense. Donato Calenda è stato ucciso (presumibilmente nella notte tra venerdì e sabato) a colpi di un pesante attrezzo usato dagli sportivi per sviluppare i muscoli, proprio all'interno del suo appartamento, e lasciato seminato sul letto con il cranio fracassato.

Calenda era invalido civile che viveva aiutando la sorella nella gestione di un negozio di vini e oli in via Pellegino Matteucci. Aveva inoltre un hobby a cui si dedicava con passione, la raccolta di francobolli di cui era divenuto un attento collezionista. Una attività che lo portava ad un intenso lavoro di scambio e compravendita, svolto soprattutto la domenica mattina in un banco di Forlì. Purtroppo, fatto da poter essere considerato un vero e proprio secondo la-

vo. Una vita estremamente regolata, la sua, almeno a stare alle prime testimonianze raccolte dal reparto operativo dei carabinieri che sta svolgendo le indagini sotto la direzione del sostituto procuratore Margherita Gerunda. L'unico vero scossone sembra essere stato — alcuni anni addietro — la separazione dalla moglie, dopo la quale Donato Calenda era andato a vivere nell'appartamento al quinto piano di via del Gasometro.

Una classica vita da scapolo maturo, nelle due piccole stanze con un arredamento essenziale circondato da un grande terrazzo.

Seminascosto tra le lenzuola insanguinate i carabinieri hanno trovato un «manubrio», un pesante attrezzo ginnico da allenamento che usano in particolare nelle palestre per il culturismo. È proprio con questo micidiale arnese (il cui peso può arrivare fino a 10 chilogrammi) che l'assassino ha colpito nel sonno Donato Calenda, forse entrando dal balcone che è comunicante con molti altri terrazzi adiacenti. La porta-finestra, infatti, è stata trovata aperta, mentre non ci sono segni di effrazione

alla porta di entrata dell'appartamento. Poco dopo le 18 di ieri Bruno Nardoni ha infatti ricevuto una misteriosa telefonata nella quale un anonimo (l'assassino?) lo avvertiva di soccorrere il cognato. «Donato non sta molto bene» — ha detto la voce al telefono, e tanto è bastato per far precipitare Bruno Nardoni in via del Gasometro. Una corsa affannosa fino al quinto piano, poi i sempre più concitati tentativi di farsi aprire, rimasti tutti senza risposta. Infine la decisione di abbattere la porta.

Le indagini, coordinate dalla dottoressa Gerunda, dovranno accertare innanzitutto l'ora esatta del delitto. In proposito, decisa sarà la relazione che verrà consegnata ai giudici, nei prossimi giorni, dopo l'autopsia, dal medico legale, il dottor Calabrese che ieri sera si è subito recato sul posto per compiere i primi rilievi.

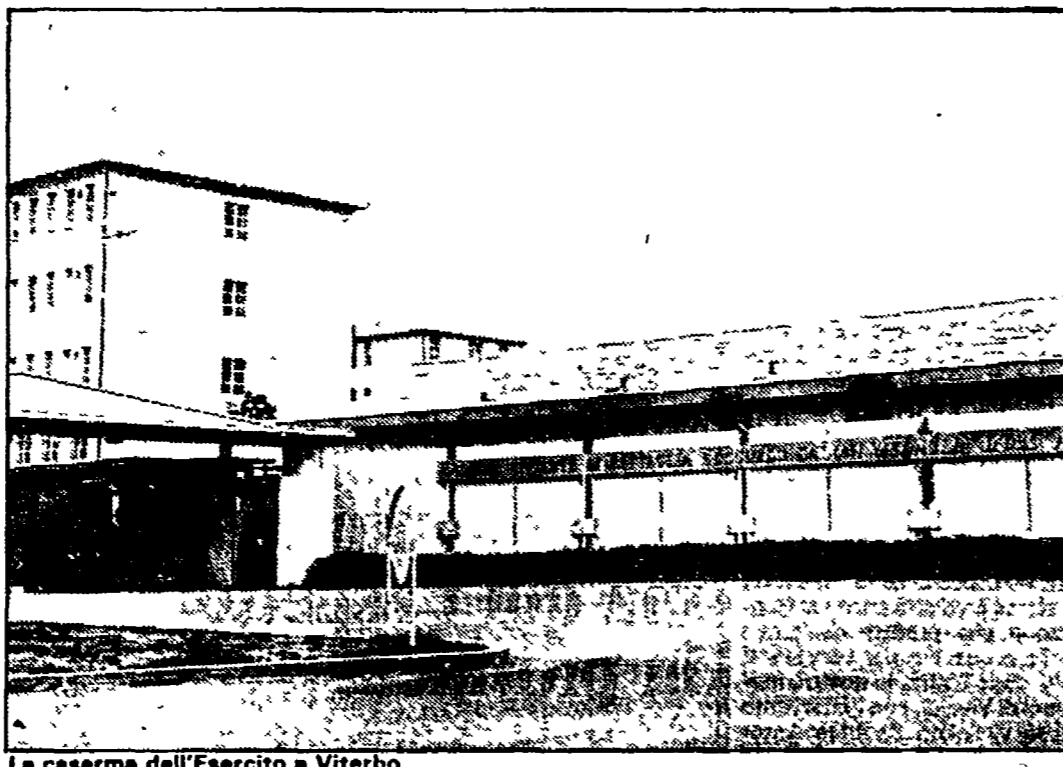
Ora si cerca di dare un movente al delitto, scavando con attenzione nella vita della vittima. La prima ipotesi presa in esame, quella della rapina, sembra per il momento essere contraddetta dalle indagini appena iniziate: dall'appartamento — secondo i carabinieri — non è stato portato via nulla.

**Viterbo: le autorità tranquillizzano, ma la gente ha paura**

# Meningite, città assediata

## Colpita una bimba di cinque anni È il quarto caso nella provincia

**Un decesso «misterioso» - Militari consegnati in caserma - Antibiotici a ruba**



La caserma dell'Esercito a Viterbo

Sdrammatizzare, minimizzare, dirimensionare. Le autorità competenti si tengono a questa linea di condotta sopraffera, ma a Viterbo la gente continua ad avere paura. In una ventina di giorni tre ragazzi sono morti. Due certamente di meningite; il terzo è deceduto mercoledì notte per una malattia ancora ufficialmente non accertata, ma i cui sintomi somigliano molto a quelli del male che sta terrorizzando la città. E così, dopo che per qualche giorno la tensione si era allentata, Viterbo è ripiombata nello sconforto. Profondo e, probabilmente, destinato a crescere nei prossimi giorni.

Le notizie che arrivano dal fronte della sanità sono tutt'altro che rassicuranti. Al reparto malattie infettive dell'ospedale ieri mattina è stato diagnosticato un altro caso di meningite: una bambina di quattro anni e mezzo, Marzia Callegaro, trasportata fin qua da un'ambulanza a sirene spiegate, partita qualche decina di minuti prima da Tarquinia. Si era sentita male venerdì notte: febbre alta, forte mal di testa, vomito. I casi sicuramente accertati salgono così a quattro: due hanno avuto esito mortale (un militare della scuola allievi sottufficiali e una ragazza dell'istituto magistrale), uno si è concluso con la guarigione della paziente (un'altra ragazzina

delle magistrali) e uno (quello della bambina ricoverata ieri) è ancora in corso. In più c'è la morte «misteriosa» del militare della Vigilanza aeronautica (Vam).

Proprio questo fitto mistero che, nelle intenzioni delle autorità, doveva servire a non allarmare ulteriormente la gente, ha finito per riaprire la spirale della paura. I risultati dell'autopsia sono tenuti tassativamente nascosti, ma si sa che il magistrato, la dottoressa Donatella Ferranti, ha deciso di sequestrare la cartella clinica del militare ed ha inviato una comunicazione giudiziaria al tenente medico che aveva diagnosticato «laringite».

Così l'opinione pubblica viene bombardata da messaggi contrastanti che finiscono per disorientarla: le autorità continuano a tranquillizzare e, ad esempio, escludono ufficialmente questo clima.

Le notizie che arrivano dalle caserme, ad esempio, parlano di tensione, preoccupazione, disagio, smarrimento. I militari della Vam e quelli del Centro dell'aviazione leggera dell'eser-

cito sono tenuti segregati in caserma, consegnati a tempo indeterminato. Ufficialmente nessuno ha comunicato niente a queste migliaia di giovani, ma tutti sanno che il provvedimento adottato è da legarsi alla paura di un'epidemia di meningite. Anche in questo caso, in mancanza di notizie certe, di punti di riferimento, di informazioni, fioriscono le congetture, si ingigantiscono le supposizioni. Cresce la paura tra queste migliaia di soldati ammassati in camerate da quaranta posti, a contatto diretto l'uno dell'altro giorno e notte, lasciati solo alle comunicazioni non sempre esatte di «radio fantasma» in un momento così delicato e in presenza di un attacco preoccupante di una «malattia» meningite, letale ed infettiva come poche altre.

Da un paio di giorni vengono sottoposti a una terapia preventiva di antibiotici e sulfamidici che, secondo i dirigenti del-

l'Unità sanitaria di Viterbo 3, dovrebbe scongiurare il diffondersi dell'epidemia. Questo intervento aveva tirato un po' su il morale, ma poi «radio fantasma» ha fatto sapere che altri giovani sono stati ricoverati all'infirmeria della Vam, infirmeria che è stata rigorosamente isolata dal resto della caserma. Lamentano mal di testa, forte tonsillite, febbre alta. Sono nuovi casi di meningite? Il sospetto, ovviamente, corre, legittimato in qualche modo dalle misure eccezionali, o quanto meno insolite, adottate. Al Centro aviazione leggera dell'esercito pare siano state addirittura sospese tutte le attività.

Alla caserma della scuola sottufficiali il giuramento di sabato 10 ha avuto una conclusione inusitata: dopo la cerimonia nessun genitore ha potuto avvicinare i ragazzi.

In tanto rigore si aprono, però, smagliature vistose. La consegna dei militari, ad esempio,

vale solo per i soldati e i non residenti a Viterbo gli ufficiali ammassati e quelli che abitano in città, invece, possono lasciare il perimetro militare. Nessuno ha capito quale sia la logica che sovrintende a queste decisioni. I militari sono perplessi per questa disparità di trattamento (se la situazione è grave come sembra — dicono — perché rischiare così grosso? Se, invece, i pericoli non sono così forti ed immediati, perché tenere consegnati migliaia di giovani?). Ma anche la gente di «fuori» è sconcertata sapendo bene che la meningite non rispetta gerarchie e può colpire tutti, graduati o meno, militari o civili.

In questa confusione, frutto di una mancanza preoccupante di coordinamento tra le varie «autorità» interessate, i ragionevoli appelli contro l'allarmismo hanno come risultato innescato l'esatto opposto. La gente non si fida e corre in far-

domani alle 20 assemblea straordinaria con Chiaromonte

Domani alle 20 precise, nel teatro della Federazione, assemblea cittadina straordinaria del dirigente e degli eletti del Pci. Ordine del giorno: la posizione e l'iniziativa del Pci in parlamento e a Roma nella lotta per il lavoro e per una svolta di politica economica. Parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte, presidente del Gruppo comunista al Senato. Sono invitati i compagni del Cc e della Cfc, dei comitati di zona, i segretari delle sezioni ed i compagni parlamentari e gli eletti alle Regioni, alla Provincia, al Comune e nelle circoscrizioni.

**cooperativa florovivaistica del lazio s.r.l.**

Aderente alla L.N.C. e M.

grandi lavori per enti e società

manutenzione d'impianti

progettazione e allestimento di giardini

mostre congressi convegni

produzione e vendita

00179 ROMA VIA APPIA ANTICA, 172  
TEL. (06) 788 08 02 / 78 66 75

**CONARTERMID**  
CONSORZIO COSTITUITO CON DELIBERA COMUNALE N. 925 DEL 11-3-1980

**PRONTO INTERVENTO TERMO-IDRAULICO**  
6564950  
6569198

ORARIO 8-20  
TARIFE IMPOSTE  
GALL'UFFICIO TECNICO COMUNALE E DALLA CAMERA DI COMMERCIO

**Società Italiana per il Gas**

SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XXII SETTEMBRE, 41  
CAPITALE SOCIALE LIRE 156.275.552.000 INT. VERS. SOCI  
SECONDO RECEPIMENTO DELLE IMPOSTE SUL FISCALIALE DI TORINO AL N. 5011883 DI SOCIETÀ E N. 238/017021 DI FASCICOLO - CODICE FISCALE N. 0049546001

**AVVISO AGLI UTENTI GAS**

Martedì 20 marzo p.v., inizieranno le operazioni per la trasformazione a metano del servizio nella zona così delimitata:

- VIA PINETA SACCHETTI (Parte) • VIA LUCIO II • VIA SISTO IV • VIA DELL'ASSUNZIONE (Parte) • PIAZZA CLEMENTE XI
- VIA PASQUALE II • VIA MICHELE PINELLI • VIA BERNARDO DA BIBBIENA • VIA CASANATE • VIA BARBARIGO
- VIA CALASANZIANE.

Apposti manifesti murali, affissi in zona, evidenzieranno nel dettaglio le strade ed i numeri civici interessati.

Durante i lavori di trasformazione gli utenti sono pregati di attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sugli apposti stampati che verranno direttamente recapitati. Si ricorda, inoltre, che il METANO è un'energia pulita che può essere utilizzata anche per il RISCALDAMENTO, sia autonomo che centralizzato, con costi di gestione competitivi rispetto ai combustibili alternativi.

**italgas** ESERCIZIO ROMANA GAS  
VIA BARBERISANI 23  
ROMA - TEL. 5275

**COLOMBI GOMME**

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA  
FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

ROMA - Via Colonna, 9 - Tel. 25.04.01  
ROMA - Torre Angela - Tel. 61.50.226  
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 0774/40.77.742

**proposte casa ce.svi.co.**

P.zza Dante, 12 - Roma  
tel. 734120/7315660

**TIBURTINO SUD**

Appartamenti con rifiniture accurate comprendenti: porte interne in noce, portoncini corazzati, videocitofono, riscaldamento autonomo a gas con produzione di acqua calda, lavori in corso, consegna luglio 85.

Appartamento tipo A: 3 camere, salone, doppi servizi, cantina, mq. 120 circa costo per mq. Lit. 900.000, mutuo Lit. 49.000.000, tasso 13,50%, non indicizzato, quota contanti dilazionata.

Appartamento tipo B: salone, camera, cucina, bagno, balcone, mq. 73,30, costo per mq. Lit. 900.000, mutuo Lit. 26.000.000, tasso 13,50%, non indicizzato.

Appartamento tipo C: mon-camera, angolo cottura, bagno, balcone, cantina, a partire da Lit. 35.000.000 pagamento personalizzato. Sono disponibili appartamenti di taglio diverso.

**lega**  
Aderente alla LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE